

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

PTC

**PROVINCIA DI
MASSA GARBARA**



PROGETTO

Relazione di conformità al P.I.T.

Variante di conformità al P.I.T. Regionale
Adozione Delibera Consiglio Provinciale n.47/A del 16/10/03
Approvazione Delibera Consiglio Provinciale n. 9 del 13/04/05

8e

INDICE

Premessa	3
1. Conformità del quadro conoscitivo del P.T.C. al P.I.T. e sue integrazioni e specificazioni	3
2. Conformità del quadro conoscitivo del P.T.C. in relazione agli indirizzi e prescrizioni del P.I.T.	4
3. Conformità del quadro conoscitivo del P.T.C ai criteri stabiliti nei commi 1, 2, 3 dell'articolo 1 del P.I.T.	5
4. Coerenza fra gli obiettivi e gli indirizzi del P.I.T. e quelli del P.T.C.....	6
5. Coerenza fra le invarianti strutturali del P.T.C. e i criteri e le specificazioni stabilite dal P.I.T	7
6. Il P.T.C. e le norme di salvaguardia del P.I.T.	7

DOCUMENTO DI CONFORMITÀ DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO
AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE REGIONALE
AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 6

Premessa

Il Piano territoriale di Coordinamento provinciale, previsto dalla L. 142/90 articolo 14 e 15 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dal D.Lgs. 267/2000, è secondo quanto disposto dall'articolo 16 della L.R. 5/95, "l'atto di programmazione con il quale la Provincia esercita, nel governo del territorio, un ruolo di coordinamento programmatico e di raccordo tra le politiche territoriali della Regione e la pianificazione urbanistica comunale".

La Provincia, con la presente variante, nell'esercizio del ruolo attribuitole dall'articolo 16 comma primo, tiene conto delle finalità generali di cui alla L.R. 5/95 articolo 1 e 2, delle norme generali per la tutela e l'uso del territorio contenute nell'articolo 5 della L.R. 5/95 e si conforma alle prescrizioni del P.I.T. regionale e delle corrispondenti istruzioni tecniche e/o circolari esplicative.

Il P.T.C., ai sensi dell'articolo 38 della L.R. 5/95 tiene inoltre conto:

- degli atti di pianificazione paesistica ed ambientale elaborati ai sensi della L.R. 52/82;
- degli atti di Q.R.C.T. (Quadro Regionale di Coordinamento Territoriale) approvato ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 74/84;
- degli accordi di pianificazione stipulati tra Regione, Provincia e Comuni di Aulla, Bagnone, Carrara, Casola in L., Comano, Licciana N., Montignoso, Podenzana, Villafranca in L.

Il P.T.C. recepisce gli obiettivi strategici, la disciplina e le previsioni del P.I.T. (approvato con delibera di Consiglio Regionale n° 12/00) e, a tal fine, contiene specificazioni ed integrazioni richieste dai relativi indirizzi e prescrizioni.

1. Conformità del quadro conoscitivo del P.T.C. al P.I.T. e sue integrazioni e specificazioni

Nel Piano Territoriale di Coordinamento il quadro conoscitivo iniziale (realizzato in fase di prima approvazione) è stato definito sulla base degli obiettivi assunti per il perseguimento dello sviluppo sostenibile. L'insieme degli obiettivi ha costituito il riferimento fondamentale per la strutturazione del quadro conoscitivo ed essi sono stati verificati ed integrati esclusivamente a seguito dell'aggiornamento e verifica del quadro conoscitivo.

Tutte le azioni di governo del territorio promosse e attivate dalla Provincia di Massa-Carrara, al fine del perseguimento dello sviluppo sostenibile, devono essere pertanto

coerenti con l'insieme degli obiettivi e essere giustificate dal quadro conoscitivo.

Il quadro conoscitivo del P.T.C., realizzato in fase di prima approvazione, con la presente variante è stato quindi rivisto, aggiornato ed integrato tenendo conto delle indicazioni (obiettivi e prescrizioni) contenute nel P.I.T. regionale. In particolare esso risulta composto da:

- a) La relazione descrittiva degli elaborati grafici e cartografie tematiche, degli studi e degli atti che costituiscono il quadro delle conoscenze di riferimento utilizzati per la formazione del P.T.C.
- b) Le cartografie tematiche relative a specifiche indagini di seguito elencate:
 1. Carta geologica e geotopi Scala 1: 50.000
 2. Vulnerabilità idrogeologica Scala 1: 50.000
 3. Vincoli sovraordinati Scala 1: 50.000
 4. Rischio idrogeologico Scala 1: 50.000
 5. Aree protette Scala 1: 50.000
 6. Paesaggio vegetale, aree interesse faunistico e floristico Scala 1: 50.000
 7. Uso del Suolo Scala 1: 50.000
 8. Sistema insediativo ed infrastrutturale Scala 1: 50.000
 9. Beni storici e culturali Scala 1: 50.000
 10. Attrezzature e servizi Scala 1: 50.000
- c) I seguenti documenti ed elaborati realizzati dalla provincia con ulteriori indagini specialistiche o settoriali, ritenuti interessanti ai fini della valutazione delle politiche di governo del territorio provinciale:
 - Relazione sullo stato dell'ambiente della Provincia;
 - Piano Locale di Sviluppo;
 - Patto territoriale.
- d) Gli atti di pianificazione, programmazione, di indirizzo settoriale aventi effetti sulle risorse territoriali, elaborati dalla provincia in attuazione di leggi e regolamenti;
- e) I principali atti di pianificazione, di programmazione o di indirizzo settoriale, in relazione alle risorse territoriali, assunti dalla Regione in attuazione di leggi o del Programma regionale di sviluppo, secondo quanto indicato all'articolo 2 del P.I.T. Gli elementi del quadro conoscitivo sono organizzati nel Sistema Informativo Territoriale attivato presso l'ufficio di Piano provinciale, coerentemente con i disposti dell'art.4 della L.R. 5/95 e alla luce del protocollo di intesa tra Provincia e Regione del 15/11/2001.

2. Conformità del quadro conoscitivo del P.T.C. in relazione agli indirizzi e prescrizioni del P.I.T.

Il Quadro conoscitivo provinciale e l'aggiornamento eseguito con la presente variante, ha tenuto conto del Piano di Indirizzo Territoriale regionale e contiene le integrazioni di dettaglio richieste, alla scala provinciale, dell'atto regionale e specificatamente:

- sono state individuate le risorse naturali ed il loro stato attuale con specifico riferimento alle condizioni di fragilità e vulnerabilità (confr. paesaggio vegetale,

- aree di interesse floristico e faunistico, geomorfologia e geotopi);
- il quadro conoscitivo è stato organizzato alla scala dei sistemi territoriali locali e contiene gli elementi necessari per effettuare le valutazioni a questa scala (articolazione geografica e aspetti identificativi del territorio provinciale: Lunigiana-Apennino, Massa-Carrara-Costa);
 - è stata effettuata, alla scala provinciale, la classificazione del territorio, dal punto di vista rurale e ambientale, anche con l'individuazione delle risorse agro-ambientali (Contr. Risorse essenziali e patrimonio ad elevato valore economico e sociale);
 - sono state organizzate le conoscenze richieste dalla L.R. 64/95 e richiamate dal P.I.T. e sono stati individuati i criteri e le modalità per l'applicazione della stessa alla scala degli strumenti urbanistici comunali;
 - in materia di difesa del suolo sono state organizzate e dettagliate le conoscenze richieste dalla D.C.R. 230/94 e richiamate dal P.I.T. anche come supporto e riferimento per i comuni per le indagini geologiche, idrogeologiche e idrauliche che questi dovranno effettuare;
 - le carte dell'uso del suolo e del paesaggio vegetale, contengono le informazioni necessarie per individuare, alla scala provinciale, la consistenza e la localizzazione delle superfici boscate come richieste dal P.I.T.;
 - è stata elaborata una specifica analisi storico-tipologica degli insediamenti, in riferimento alle tipologie di risorse indicate dal P.I.T. (centri antichi, insediamenti prevalentemente residenziali, insediamenti prevalentemente produttivi);
 - sono stati individuati gli specifici caratteri del paesaggio provinciale, articolando il territorio in "ambiti territoriali di paesaggio" che costituiscono integrazione ed ulteriore dettaglio dei sistemi e sottosistemi di paesaggio individuati nel quadro conoscitivo del P.I.T.

3. Conformità del quadro conoscitivo del P.T.C ai criteri stabiliti nei commi 1, 2, 3 dell'articolo 1 del P.I.T.

Il quadro conoscitivo del P.T.C. provinciale, in fase di prima approvazione, è stato costruito attraverso successive integrazioni, in funzione del raggiungimento degli obiettivi assunti per perseguire uno "sviluppo sostenibile" del territorio provinciale che costituisce finalità sia della L.R. 5/95, sia degli atti di programmazione regionale, nonché degli indirizzi generali del consiglio provinciale.

L'insieme degli obiettivi da perseguire di lungo periodo, cioè quelli strutturali e strategici ha costituito quindi il riferimento per costruire e definire il quadro conoscitivo provinciale e da questo trovano motivata giustificazione gli obiettivi specifici definiti a livello di ciascun sistema territoriale locale.

La stretta relazione fra obiettivi, quadro conoscitivo e disposizioni di piano è la base della struttura del piano stesso, che può essere quindi variato dal maturare di nuove consapevolezze culturali e collettive e trovare motivazione e giustificazione in un aggiornamento del quadro conoscitivo.

Pertanto la presente variante, partendo dagli obiettivi individuati dal P.I.T., muove le sue basi metodologiche dalla verifica degli obiettivi assunti in prima approvazione e,

tenendo conto della disciplina contenuta nello strumento di indirizzo territoriale regionale, ne modifica e aggiorna i contenuti, in stretta relazione con le nuove indagini ed analisi realizzate per qualificare ed integrare il quadro conoscitivo precedentemente definito.

4. Coerenza fra gli obiettivi e gli indirizzi del P.I.T. e quelli del P.T.C.

Gli obiettivi del P.T.C. della Provincia di Massa-Carrara, sia generali che specifici, sono coerenti con quelli del P.I.T. nonché con gli indirizzi contenuti nell'atto di programmazione regionale rivolti alla formazione degli atti di governo del territorio a scala provinciale. Tale coerenza deriva dal comune e coerente sviluppo delle finalità proprie della L.R. 5/95 per perseguire lo sviluppo sostenibile.

Si consideri in particolare per quanto riguarda il P.T.C.:

- gli obiettivi generali (confr. Articolo 1, comma B);
- gli obiettivi specifici, che costituiscono integrazione e specificazione di dettaglio degli obiettivi del P.I.T., dei sistemi territoriali locali della Lunigiana (Titolo II, capo I, articolo 9) e di Massa-Carrara (Titolo II, Capo I, articolo 10), riferiti ed articolati secondo le tipologie di risorse indicate dal P.I.T. stesso (città ed insediamenti, territorio rurale, rete infrastrutturale);
- gli obiettivi specifici e il valore assegnato ai sistemi funzionali per l'ambiente e del patrimonio ad elevato valore economico-sociale, che contribuiscono alla interconnessione dei diversi sistemi territoriali locali attivando e controllando i flussi e le interazioni tra essi (Titolo II, Capo I, articoli 11, 12, 13);
- il valore assegnato alla disciplina della sostenibilità (Titolo II, Capo II) con particolare riferimento all'integrità idraulica, geomorfologia, degli ecosistemi e dei beni culturali (confr. Anche Tav. 2 e 3 di progetto), nonché del paesaggio;
- la disciplina d'uso delle risorse (Titolo III, Capo I, II, III) riferita, in coerenza con la disciplina dei sistemi territoriali, alle tipologie di risorse individuate dal P.I.T. (città ed insediamenti, territorio rurale, rete infrastrutturale);

Il P.T.C. articola e disciplina il territorio rurale in riferimento e coerenza con gli indirizzi del P.I.T. sia per l'individuazione degli ambiti territoriali di paesaggio (Tavola 1 di progetto, articolo 22), anche attraverso specifici orientamenti metodologici contenuti nell'apposito allegato alle N.T.A. (allegato C - schede ambiti territoriali di paesaggio), che per la caratterizzazione agraria del territorio rurale.

Gli obiettivi del P.T.C. sono coerenti con quelli assunti dal P.I.T. in materia di mobilità e di infrastrutture; gli obiettivi provinciali integrano e specificano quelli regionali facendo riferimento alle situazioni, rilevate nel quadro conoscitivo, proprie dei diversi sistemi territoriali locali.

Il P.T.C. costituisce un contributo propositivo per la verifica, l'approfondimento e la realizzazione di interventi attinenti la mobilità relativamente alla formazione e definizione dell'Area Vasta Costiera., facendo propri i contenuti dell'intesa istituzionale tra regione Toscana, Province di Massa-Carrara, Lucca, Pisa e Livorno.

5. Coerenza fra le invarianti strutturali del P.T.C. e i criteri e le specificazioni stabilite dal P.I.T

Il P.T.C. individua ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 5/95 le "Invarianti strutturali" alla scala provinciale; esse sono articolate, a livello dei diversi sistemi territoriali locali, secondo le diverse tipologie di risorse definite dal P.I.T..

Il P.T.C. definisce come invarianti strutturali, secondo quanto indicato dall'articolo 14 comma 2 del P.I.T., "le funzioni e le prestazioni ad esse associate riferite alle diverse tipologie di risorse del territorio". A tal fine il P.T.C. individua e disciplina tali funzioni e conseguenti prestazioni, riferendole a specifiche risorse territoriali (elementi territoriali), in quanto attraverso queste intende salvaguardare, promuovere e valorizzare la corretta utilizzazione delle stesse, ed il loro rapporto sistematico con le specificità dei sistemi territoriali.

Il P.T.C. individua inoltre le eventuali azioni programmatiche da attivare per garantire l'adeguamento e la tutela delle prestazioni individuate per le invarianti strutturali. Nel caso che le prestazioni attuali non risultino adeguate, in relazione ad alcune componenti dei sistemi territoriali, nonché delle tipologie di risorse, in attesa di attivare le necessarie azioni di recupero, sono indicati i provvedimenti ritenuti idonei ad evitare ogni ulteriore degrado.

6. Il P.T.C. e le norme di salvaguardia del P.I.T.

Il P.T.C. richiama l'attuazione delle norme di salvaguardia del P.I.T. e al riguardo stabilisce specifiche disposizioni rivolte ai comuni.

Per quanto attiene la D.C.R. 296/88 sono richiamate le salvaguardie relative alle aree b), c), d), fino all'approvazione dei piani Strutturali. Per dette aree, ricomprese nel sistema funzionale per l'ambiente, il P.T.C. definisce indirizzi e prescrizioni, riferiti alla formazione degli strumenti urbanistici comunali, contenuti nelle schede tecniche allegate alle N.T.A.

In relazione alla D.C.R. 230/94, sono richiamate le salvaguardie di cui all'articolo 77 del P.I.T., relative agli ambiti B, A2, A1, e sono indicati gli indirizzi, prescrizioni e procedure per il superamento delle stesse salvaguardie, in fase di formazione degli strumenti urbanistici comunali.

In relazione alla D.C.R. 94/95 sono richiamate le salvaguardie di cui all'articolo 80 del P.I.T. con le indicazioni per il loro superamento mediante l'assunzione di una classificazione della pericolosità anche in funzione del rischio idraulico.

In relazione alla direttiva sull'uso della Fascia Costiera di cui alla D.C.R. n° 47/90 il P.T.C., confermandone l'efficacia, prescrive indirizzi e direttive per il superamento della stessa (articoli 4, 10, 19, 35).

La presente Variante del P.T.C. è stata redatta da **Maria Teresa Zattera** (responsabile servizio Programmazione territoriale - S.I.T., Coordinatrice del gruppo di lavoro) e **Fabrizio Cinquini** (consulente esterno), con la collaborazione di: **Antonio De Luca** e **Domenico Fr-zzetti** (sistemi informativi territoriali - ufficio S.I.T.), **Stefano Palandri** e **Gianluca Barbieri** (geologia, geomorfologia e idrogeologia - ufficio Difesa Suolo), **Silvia Teani** (aspetti socio-economici - ufficio Programmazione), **Mario Celi** e **Valeria Lombardi** (beni culturali e sistema ricettivo - ufficio Cultura e Turismo), **Luisa Corsini** (aree agricole - ufficio Agricoltura e Foreste). Il Quadro conoscitivo del P.T.C. è stato inoltre aggiornato sulla base dei contenuti della "Carta della Natura" redatta per conto della Provincia di Massa Carrara da **Paolo Emilio Tomei** e **Alberto Bertacchi**. Gli elementi per la valutazione ambientale strategica (allegato D) sono a cura di **Stefano Calabretta** (INBAR). Segreteria: **Riccardo Biancardi** (ufficio Programmazione Territoriale). La grafica del P.T.C. è stata ideata e realizzata da **Manuela Costa** e **Annalia Pedroni**.
